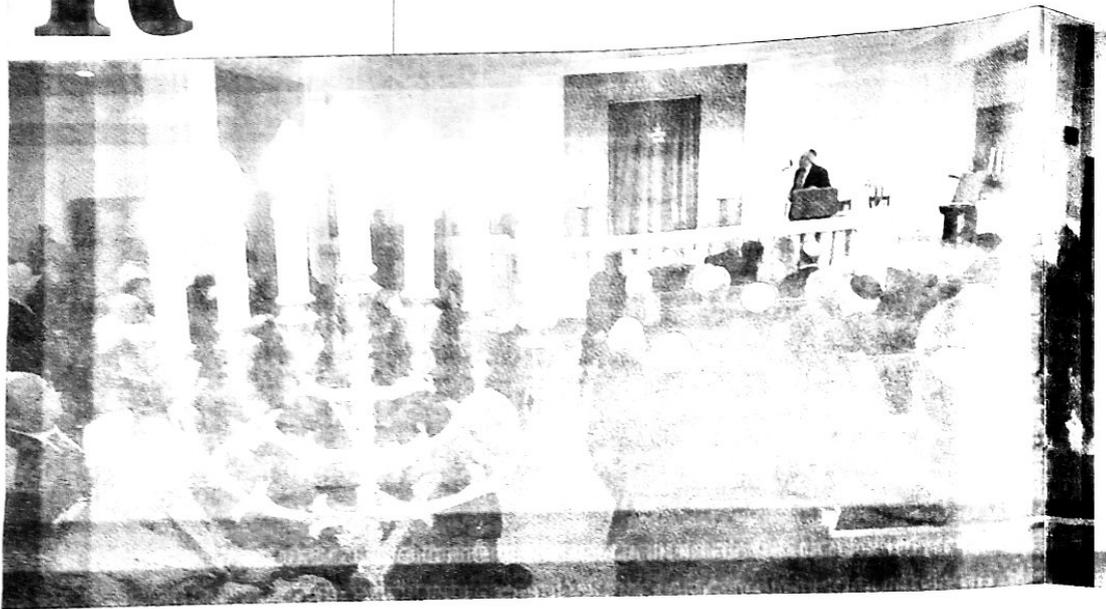


R

Società

Cultura e Spettacoli



A 80 anni dalla promulgazione delle leggi razziali, il Teatro del Pratello prepara per il 25 aprile uno spettacolo sul pregiudizio anti ebraico e i suoi rigurgiti attuali. E cerca decine di volontari da schierare lungo la via che conduce in Sinagoga

I figuranti della Resistenza in piedi contro l'antisemitismo

PAOLA NALDI

La Festa della Liberazione, il prossimo 25 aprile, quest'anno a Bologna metterà sotto i riflettori il tema dell'antisemitismo, nell'urgenza di evidenziare i rigurgiti di intolleranza e le nuove forme di violenza razzista che persistono nell'Italia democratica. L'occasione sono gli ottant'anni dalla promulgazione delle Leggi fasciste razziali, che al tempo diedero il via alla persecuzione degli ebrei e che oggi sembrano ispirare nuovi gruppi di estrema destra. Una pagina oscura della nostra storia su cui fa luce il Teatro del Pratello con lo spettacolo, "Voci 2018/1938. La legislazione razzista in Italia. Dopo l'abrogazione", in scena il 25 aprile dalle 16.30 alle 20.30, tra via Finzi, via de' Gombruti e la Sinagoga di Bologna. È un lavoro che richiede un gran numero di figuranti, ed è il motivo per il quale la compagnia,

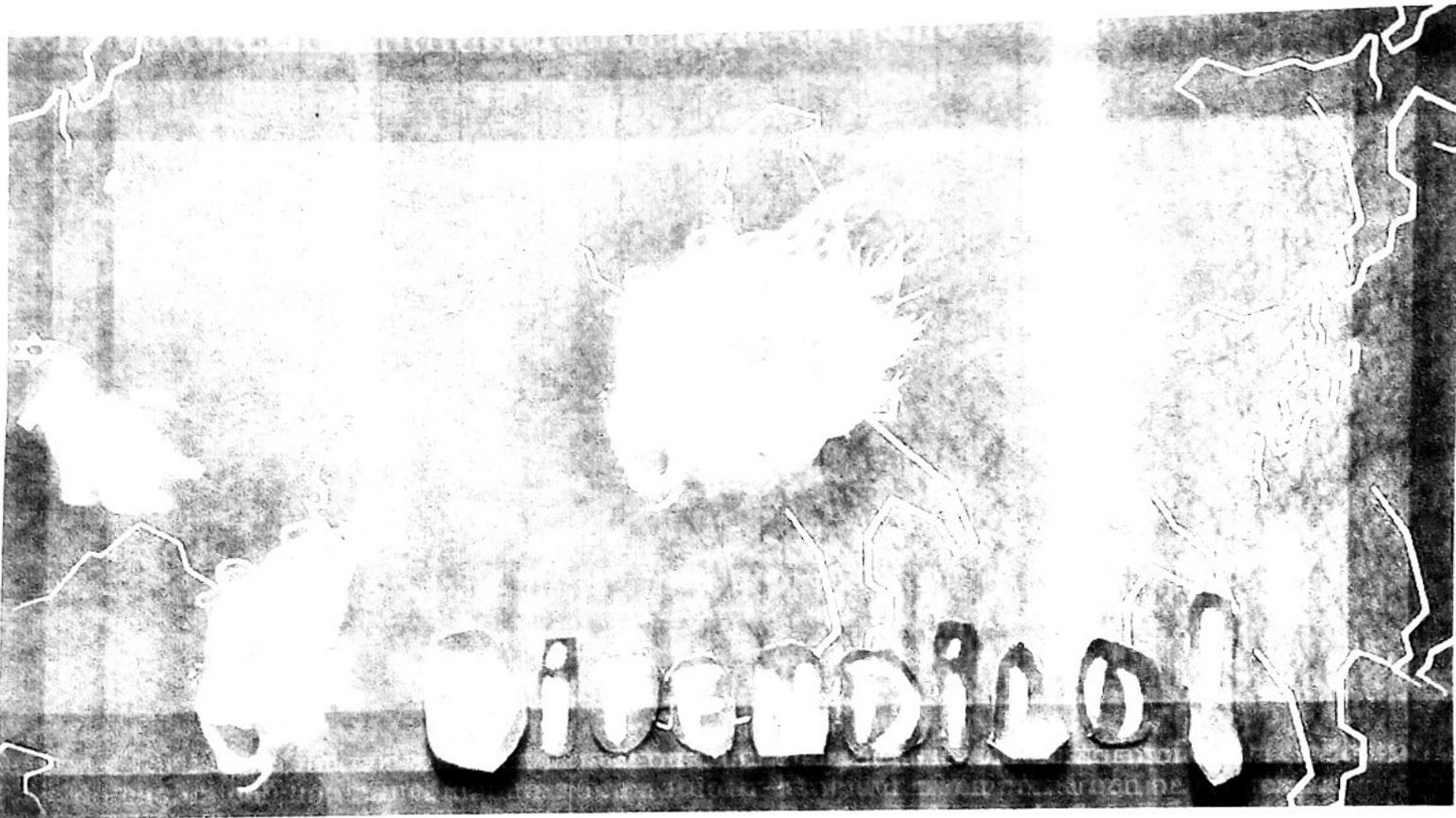
che ha già raccolto una settantina di adesioni, continua a cercare volontari. Chi fosse interessato può scrivere a info@teatrodelpatello.it. Il 25 aprile, infatti, il pubblico sarà invitato a percorrere tutta via Finzi indossando delle cuffie audio che diffonderanno brani di musica (composta ed eseguita dagli studenti del Conservatorio coordinati da Aurelio Zarrelli) e ai lati, come a sorvegliare la passeggiata, saranno schierati silenziosi i figuranti, in una sorta di muta attesa. E, vista la durata, quattro ore, si dovranno alternare. Il pubblico entrerà poi nella Sinagoga, accolto sulla soglia da brani eseguiti dal vivo al clarinetto, proseguendo il percorso sonoro nei diversi locali. Nella Sinagoga piccola si ascolterà un assolo di violino, nella sala a fianco della Sinagoga grande sarà visibile un'installazione video che cita film degli ultimi 60 anni sulla

Shoah, alternati a materiali presi in rete dai siti delle formazioni di estrema destra. «Dal 2014 portiamo avanti il progetto "Voci" insieme all'Istituto Parri, all'Università Primo Levi e al Conservatorio con una riflessione sul 25 aprile», spiega Paolo Billi, del PraT - ma quest'anno abbiamo voluto allargare la collaborazione alla Comunità Ebraica di Bologna per dare forma a uno spettacolo dedicato al "gran lupo cattivo" e testimoniare la permanenza del pregiudizio antisemita». Il lupo è quello della fiaba dei "tre porcellini" che nella versione originale si traveste da mercante ebreo e che nella traduzione italiana dei film animati di Walt Disney (1933) verrà chiamato Ezechiele: «Ed è significativo che per il lupo si sia scelto il nome di uno dei Libri fondamentali della Bibbia ebraica», chiosa il regista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il gran lupo cattivo» secondo Paolo Billi

Lo spettacolo itinerante domani parte dalla Sinagoga



Festa della Liberazione con il Teatro del Pratello, in una performance nelle Sinagoghe di Bologna per riflettere sull'antisemitismo italiano e sugli stereotipi associati alla figura dell'ebreo. *Il gran lupo cattivo* si svolgerà domani dalle 16.30 in via Finzi con la regia di Paolo Billi, in collaborazione con l'Istituto Parri, il finanziamento della Fondazione del Monte, il sostegno di Comune, Comunità Ebraica, Ert, Anpi, quartiere Porto Saragozza e Assemblea legislativa della Regione. In gruppi di una trentina gli spettatori viaggeranno tra un «tempo dell'attesa», che rievoca le partenze dei deportati e la speranza dei ritorni, un «tempo della memoria del violino» nel nuovo piccolo tempio della Sinagoga, e il conclusivo «tempo della permanenza del pregiudizio».

La prima stazione sarà accompagnata da sonorità elettroacustiche; nel secondo ambiente, raccolto, ci si concentrerà intorno al suono di un violino; nel finale si sarà immersi in un bombardamento di video costruiti riprendendo pagine di siti internet (molti dell'ultradestra) che dimostrano come gli stereotipi antisemitici siano sempre vivi. In scena una compagnia formata di studenti delle superiori, minori in carico ai servizi della giustizia esterni al carcere, anziani della Primo Levi, figuranti. L'Istituto Parri ha coordinato il lungo lavoro di ricerca. Dal quale scaturisce il titolo, che Luca Alessandrini, direttore dell'Istituto, così spiega: «Parliamo di legislazione antisemita e non di leggi razziali, perché il termine razzia era uno dei cavalli di batta-

glia del fascismo. La discriminazione inizia ben prima del 1938 e continua, a volte in modi insospettabili, fino ai nostri tempi segnati dalle paure della globalizzazione. Il film Disney *I tre porcellini* presenta un lupo cattivo venditore di spazzole che nell'originale parla yiddish. Nella versione italiana del 1950 diventa Ezechiele, prendendo un classico nome ebraico». Le musiche sono realizzate ed eseguite da studenti del conservatorio Martini, con il coordinamento del docente Aurelio Zarrelli. I video sono creati da Simone Tacconelli e Manuela Tommarelli. La performance, con ingressi ogni 15 minuti, parte dal voltone di via Porta Nuova, dove dalle 15 saranno distribuiti i pass.

Massimo Marino
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

Il gran lupo cattivo si svolgerà domani dalle 16.30 in via Finzi con la regia di Paolo Billi, in collaborazione con l'Istituto Parri, il finanziamento della Fondazione del Monte, il sostegno di Comune, Comunità Ebraica, Ert, Anpi, quartiere Porto Saragozza e Assemblea legislativa della Regione



A 80 anni dalla promulgazione delle leggi razziali, il Teatro del Pratello prepara per il 25 aprile uno spettacolo sul pregiudizio anti ebraico e i suoi rigurgiti attuali. E cerca decine di volontari da schierare lungo la via che conduce in Sinagoga

I figuranti della Resistenza in piedi contro l'antisemitismo

PAOLA NALDI

La Festa della Liberazione, il prossimo 25 aprile, quest'anno a Bologna metterà sotto i riflettori il tema dell'antisemitismo, nell'urgenza di evidenziare i rigurgiti di intolleranza e le nuove forme di violenza razzista che persistono nell'Italia democratica. L'occasione sono gli ottant'anni dalla promulgazione delle Leggi fasciste razziali, che al tempo diedero il via alla persecuzione degli ebrei e che oggi sembrano ispirare nuovi gruppi di estrema destra. Una pagina oscura della nostra storia su cui fa luce il Teatro del Pratello con lo spettacolo, "Voci 2018/1938. La legislazione razzista in Italia. Dopo l'abrogazione", in scena il 25 aprile dalle 16.30 alle 20.30, tra via Finzi, via de' Gombruti e la Sinagoga di Bologna. È un lavoro che richiede un gran numero di figuranti, ed è il motivo per il quale la compagnia,

che ha già raccolto una settantina di adesioni, continua a cercare volontari. Chi fosse interessato può scrivere a info@teatrodelpratello.it. Il 25 aprile, infatti, il pubblico sarà invitato a percorrere tutta via Finzi indossando delle cuffie audio che diffonderanno brani di musica (composta ed eseguita dagli studenti del Conservatorio coordinati da Aurelio Zarrelli) e ai lati, come a sorvegliare la passeggiata, saranno schierati silenziosi i figuranti, in una sorta di muta attesa. E, vista la durata, quattro ore, si dovranno alternare. Il pubblico entrerà poi nella Sinagoga, accolto sulla soglia da brani eseguiti dal vivo al clarinetto, proseguendo il percorso sonoro nei diversi locali. Nella Sinagoga piccola si ascolterà un assolo di violino, nella sala a fianco della Sinagoga grande sarà visibile un'installazione video che cita film degli ultimi 60 anni sulla

Shoah, alternati a materiali presi in rete dai siti delle formazioni di estrema destra.

«Dal 2014 portiamo avanti il progetto "Voci" insieme all'Istituto Parri, all'Università Primo Levi e al Conservatorio con una riflessione sul 25 aprile - spiega Paolo Billi, del PraT - ma quest'anno abbiamo voluto allargato la collaborazione alla Comunità Ebraica di Bologna per dare forma a uno spettacolo dedicato al "gran lupo cattivo", a testimoniare la permanenza del pregiudizio antisemita». Il lupo è quello della fiaba dei "tre porcellini" che nella versione originale si traveste da mercante ebreo e che nella traduzione italiana dei film animati di Walt Disney (1933) verrà chiamato Ezechiele: «Ed è significativo che per il lupo si sia scelto il nome di uno dei Libri fondamentali della Bibbia ebraica», chiosa il regista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli appuntamenti di mercoledì 25 a Bologna e dintorni: il gran lupo cattivo

Dalla musica al teatro, una selezione degli eventi in programma in città per decidere, anche all'ultimo minuto, come trascorrere la giornata e la serata



25 aprile 2018



Via Finzi, angolo Porta Nova, dalle ore 16.30. Ingresso gratuito con pass da ritirare a partire dalle ore 15

Combattere il fascismo significò combattere contro un regime che commise il crimine di emanare nel 1938 le Leggi razziali che colpirono gli ebrei italiani. La ferita non si è rimarginata con la fine della guerra. Parte da queste considerazioni la performance "Il gran lupo cattivo. Antisemitismo italiano 1938-2018", prodotta dal Teatro del Pratello, insieme a numerose istituzioni cittadine, Istituto Parri e Comunità ebraica di Bologna, in primis. Il pubblico è invitato a percorrere

via Finzi ed entrare in Sinagoga tra suoni e visioni che solleciteranno riflessioni sul "tempo dell'attesa", sul "tempo della memoria" e sul "tempo della permanenza".

MUSICA

ASPETTANDO BEETHOVEN

Mercato Sonato, via Giuseppe Tartini 3, ore 20.30. Aperitivo dalle 19.30, ingresso gratuito fino alle 20 (con tessera Arci), dopo 5 euro.

"Aspettando Eroicamente Beethoven!" è l'anteprima aperta a tutti del concerto

"Eroicamente Beethoven!", diretto dal Maestro Tommaso Ussardi, che l'Orchestra Senzaspine presenterà domani all'Auditorium Manzoni.

WILL HUNT

Bravo Caffè, via Mascarella 1, ore 22, prenotazione consigliata.

Will Hunt, batterista del gruppo gothic metal statunitense Evanescence, torna in Italia alla fine di aprile per un nuovo tour nei club durante il quale sarà accompagnato da rock band del nostro Paese per una scaletta di famose hit rock internazionali degli ultimi quarant'anni.

TEATRO

I RAGAZZI DI TEREZÌN

Teatro Cevenini, Centro Sociale Montanari, via di Saliceto 3/21, ore 17.15, ingresso libero.

Il ghetto di Theresienstadt fu il più grande campo di concentramento nazista in territorio boemo durante la Seconda guerra mondiale. Il gruppo di lettura San Vitale lo racconta nello spettacolo "I ragazzi di Terezin. Parole e immagini dal ghetto ebraico", esito di un laboratorio d'inclusione sociale.

CASE MOTORI LAVORO ASTE

CERCA UNA CASA

Vendita Affitto Asta Giudiziaria

Provincia

BolognaBologna

Cerca

[Pubblica il tuo annuncio](#)

a Bologna

Scegli una città

Bologna

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

Cerca

INCONTRI

PORPORA MARCASCIANO A SENAPE

IGOR Libreria, c/o Senape Vivaio Urbano, via Santa Croce 10/abc, ore 16, ingresso libero. Porpora Marcasciano, presidente onorario Mit (Movimento identità trans), parla insieme a Stefania Voli del suo ultimo libro "L'aurora delle trans cattive" (Edizioni Alegre): "Essere non normali lo trovo più agibile, pratico. Proporrei di farcene una ragione, per vivere senza affanni da perfezione".

EVENTI

25 APRILE A MONTE SOLE

Monte Sole, Via Porrettana Nord 4 Marzabotto, a partire dalle 10.30, ingresso libero. Il parco di Monte Sole ospita quest'anno il documentarista Gabriele Del Grande, Daniele De Paz, Lidia Menapace, Gino Strada e Maurizio Landini. Dopo le orazioni, dall'ora di pranzo fino a sera spettacoli e musica con Yo Yo Mundi, Marakatimba e molti altri artisti.

25 APRILE A CASA CERVI

Istituto Cervi, via F.lli Cervi 9 Gattatico (Reggio Emilia), dalle ore 10, ingresso libero. Tradizionale festa alla Casa Museo Fratelli Cervi con mostre, spettacoli, testimonianze di Resistenza dall'Italia e dal mondo (Nando dalla Chiesa, Maurizio Viroli, Soran Ahmad). Dalle 13.30 in concerto Bandabardò, Mosche di Velluto Grigio, Mé, Pék e Barba e il Duo Mezza Pensione.

PRATELLO R'ESISTE

Via del Pratello, dalle 10 alle 19, ingresso libero. La festa del 25 aprile al Pratello inizia al mattino con canti popolari e partigiani, reading, mostre, mercatini, live painting, spazio bimbi, tornei di carte e biliardino. Musica nei locali, in piazza San Rocco e Piazzetta San Francesco con Suz, Mamaragoo, Balotta Continua, Statuto. Di sera la festa continua al Cavaticcio.

KLAUS MANN ALLE ARIETTE

Teatro delle Ariette, via Rio Marzatore 2781 loc. Castello di Serravalle – Valsamoggia, dalle ore 12, ingresso libero. Gli studenti del Liceo L. Da Vinci di Casalecchio, i curatori del progetto "Klaus Mann sul fronte appenninico" e l'ANPI di Valsamoggia festeggiano il 25 aprile alle Ariette con la lettura scenica di "Il cappellano", pranzo popolare autogestito, tavole rotonde e concerti.

UNA SCULTURA PER ENZO BIAGI

Centro documentale Enzo Biagi, via Roma 1, Pianaccio, ore 15, ingresso libero. Navette dal parcheggio del palasport di Lizzano in Belvedere dalle ore 14. Verrà svelata oggi la statua raffigurante Enzo Biagi, opera dello scultore giapponese Yasuyuki Morimoto, realizzata grazie al contributo di tante persone che hanno aderito alla sottoscrizione lanciata sui social.

NOVECENTO, PROIEZIONE SPECIALE

Cinema Lumière, pizzeria Pasolini, ore 10.30, ingresso con pranzo 13 euro, prenotazione obbligatoria. In occasione della festa della Liberazione, speciale proiezione della versione restaurata di "Novecento" di Bernardo Bertolucci (Italia/1976). Tra un atto e l'altro pranzo a cura di Stefano Fogacci (Azienda Agrituristica Tizzano) e del Mercato Ritrovato con ricette della tradizione contadina.

VISITA GUIDATA A REVOLUTIJA

MAMbo, via Don Minzoni 14, ore 16, ingresso 17 euro. Una speciale visita guidata accompagnerà i visitatori alla scoperta degli esiti suprematisti di Kazimir Malevich, dell'astrattismo di *Su Bianco (I)* e *Crepuscolare* di Kandinsky, della celebre *Passeggiata* di Marc Chagall e delle opere di Nathan Alt'man, Natal'ja Gon'arova, Kazimir Malevich, Valentin Serov, Aleksandr Rod'enko.

LA LIBERAZIONE A BOLOGNA, UNA INEDITA INTERPRETAZIONE A COLORI

C.U.BO. piazza Vieira De Mello 3, ore 16.30, ingresso libero. Il giornalista Marco Guidi, i docenti Luca Baldissara, Gabriele D'Autilia ed Enrico Menduni propongono una riflessione sulla mostra, visitabile fino al 5 maggio, di inedite foto a colori recentemente trovate nei National Archives di Washington e scattate dai Signal Corps dell'esercito americano della liberazione della città.

NECROLOGIE

Per pubblicare un necrologio chiama il numero verde

Numero Verde
800 700800

ATTIVO DA LUNEDÌ
A DOMENICA DALLE
ORE 10 ALLE ORE 21

[Ricerca necrologi pubblicati »](#)



PUBBLICARE UN LIBRO
Sconti sulla stampa e opportunità per gli scrittori



GENTE DEI MONTI
Stefano Ghigna
NARRATIVA

[Pubblicare un libro](#) | [Corso di scrittura](#)

Il gran lupo cattivo - 25 aprile a Bologna

Mostre Musica Teatro

25 aprile 2018



Mercoledì 25 aprile dalle ore 16.30 sarà presentato in **via Finzi e all'interno delle Sinagoghe di Bologna "Il gran lupo cattivo. Antisemitismo italiano 1938-2018. Dopo l'abrogazione"**, l'evento conclusivo del progetto **Voci 2018**, con la regia di Paolo Billi. Sarà possibile prendere parte **gratuitamente** alla performance, che avrà una durata complessiva di **30 minuti**. I **pass** per l'ingresso saranno reperibili già a partire **dalle ore 15.00 sotto il Voltone di Via Porta Nova**.

Come ogni anno il **progetto Voci**, sotto la direzione di Luca Alessandrini (Istituto per la Storia e le Memorie del '900 Parri) e Paolo Billi (Teatro del Pratello) e articolandosi in molteplici attività, incontri e laboratori che coinvolgono tantissimi giovani, cerca di offrire occasioni di riflessione e confronto sul tema degli importanti avvenimenti della nostra storia: l'intento è quello di affrontare la complessa trama della storia, la questione della trasmissione della memoria, e di lavorare sugli stereotipi e sui pregiudizi che ricoprono i fatti storici. Il titolo dell'edizione 2018 è **La legislazione razzista in Italia. 2018/1938. Dopo l'abrogazione**, che, in occasione dell'ottantesimo anniversario della promulgazione delle leggi razziali in Italia, tanta di volgere l'attenzione soprattutto al periodo successivo alla loro abrogazione, dal dopo guerra fino ai giorni nostri.

L'evento conclusivo del progetto, "**Il gran lupo cattivo. Antisemitismo italiano 1938-2018**", con la regia di Paolo Billi e la collaborazione di diversi artisti, è la sintesi di un lavoro articolato, che vede la partecipazione di diverse realtà del territorio: il Teatro del Pratello, il Conservatorio G.B. Martini di Bologna, l'Istituto per la Storia e le Memorie del '900 Parri, l'Università Primo Levi, la Comunità ebraica di Bologna. L'obiettivo dello spettacolo è interrogarsi sull'antisemitismo italiano oggi e sulla permanenza dei pregiudizi sottesi e non ancora sradicati ad esso legati, e di aprire le porte ad una riflessione sulla necessità di ripensare alla città come ad uno spazio finalmente comunitario, in cui possano realizzarsi incontri tra culture e dove l'indifferenza venga abbattuta.

La stessa entusiasta partecipazione al progetto della Comunità Ebraica di Bologna si inserisce in quest'ottica, fornendo il campo all'esperimento di "entrare a conoscere la quotidianità di una piccola comunità" (ha affermato il presidente della Comunità, Daniele De Paz); un avvicinamento concreto che può fungere da monito a non "tenerci lontani dalle differenze" e da invito a riflettere sulla necessità di una convivenza ed una condivisione nuove.

La performance, della durata complessiva di **30 minuti**, si articolerà in **tre tempi**:

- "**il tempo dell'attesa**", che avverrà in via Mario Finzi e simboleggerà una condizione ambivalente di partenza/ritorno;
- "**il tempo della memoria del violino**", che si svolgerà nel suggestivo Tempio della Sinagoga, un'eccellenza nel panorama architettonico-artistico sinagogale italiano;
- "**il tempo della permanenza del pregiudizio**", che vedrà gli spettatori coinvolti in una video installazione.

Curiosità: il nome del progetto - spiega Luca Alessandrini, direttore dell'Istituto per la Storia e le Memorie del 900 Parri - prende spunto dal cortometraggio animato Disney *Three Little Pigs* (1933), arrivato in Italia nel 1934: *I tre porcellini*. L'antagonista dei tre porcellini è un gran lupo cattivo che, nel momento di maggiore drammaticità, assume le sembianze di un venditore ambulante ebreo per ingannare i tre fratellini. Il cortometraggio venne messo in circolazione in lingua originale, e solo a guerra conclusa ne uscì la versione doppiata. Ma mentre la Disney mise in circolo una nuova versione del cartone (1948), per eliminare l'ormai inammissibile stereotipizzazione semita del lupo, in Italia si mantenne la versione del '34 e il grande lupo cattivo venne addirittura battezzato con il nome Ezechiele.

Ricordiamo che il progetto VOci, diretto da Luca Alessandrini e Paolo Billi, è realizzato con i contributi della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna, del Comune di Bologna e di Coop Adriatica; con il patrocinio dell'A.N.P.I. provinciale - Associazione Nazionale Partigiani d'Italia-, del Quartiere Porto Saragozza e dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna.

Segnaliamo che su Radio Città Fujiko va in onda da marzo 2018 il ciclo di trasmissioni di approfondimento dedicato al progetto VOci: **Radi(o)azioni**. A questo link sarà possibile recuperare tutte le puntate: www.radiocittafujiko.it/news/voci-2018-1938-la-legislazione-razzista-in-italia-dopo-l-abrogazione

Informazioni e contatti

>> scarica qui la locandina dell'evento <<

Ricorda che **dalle ore 15.00 del 25 aprile** saranno in distribuzione fino a esaurimento **i pass per l'ingresso sotto il Voltone di Via Porta Nova** (max 2 pass ritirabili per richiedente).

Teatro del Pratello

pagina facebook dell'evento

e-mail: info@teatrodelpratello.it

3331739550

Portami là

Portami là

Servizi per i giovani - Scambi e soggiorni all'estero
Comune di Bologna | Piazza Maggiore 6 - 40124 Bologna
giovani@comune.bologna.it

- [CHI SIAMO](#)
- [CONTATTACI](#)
- [ARCHIVI](#)
- [Curriculum Vitae](#)

CrimeVictimPsicantropos

“Il gran lupo cattivo”, di Paolo Billi, dialogo fra il corpo e il muro, Maria Rosa Dominici Bortolotti

Inserito il 30 aprile 2018 da Maria Rosa DOMINICI

Li, seduta in attesa, spalle al muro, aspetto in silenzio, silenzio che non è, il bisbiglio indistinto, si fa parola, si fa voce... non ascolto, ascolto solo me stessa, poi le parole diventano vive...

“sei figlia del povero...?”

e allora mi giro verso il muro appoggio braccio e fronte, per sentirlo meglio (che orecchie grandi che hai... dice Cappuccetto Rosso ad Ezechiele).

Non vorrei staccarmi da ciò che quel muro ormai intriso di secoli di dolore, mi sta sussurando..

Mi scosto, torno nella posizione iniziale... penso di avere allucinazioni uditive, poi però chino la testa in avanti, la prendo fra le mani... e penso... e lo squarcio del tempo e dei ricordi negati, ma sempre confusamente presenti, tornano...

Si, nulla accade per caso, le barriere, i confini, i pregiudizi... io, come loro, anch'io forse ebrea in quanto figlia di emigranti... ricordo, rivedo, risento

“...il razzismo ha da essere cibo di tutti...”

già, ci sono luoghi, nazioni in cui i bambini non sono accettati, non possono stare con babbo e mamma... io lo so bene! e tanti bambini di ieri e di oggi e forse di un domani, mai chiaro, mai puro, mai sincero... lo proveranno ancora.

Incrocio le gambe, poi sto a braccia conserte e il linguaggio del corpo traduce bene la chiusura e la diffidenza.

Intanto il pubblico con sguardo e spesso, con occhi vuoti ci guarda.

Non so SE QUESTI ANONIMI, capiscono perchè io guardo un punto fisso, lontano, non per loro, non con loro... non lo seguono, non vogliono vedere, capire, intuire, mi giro di nuovo, cambio posizione per

continuare il dialogo, punto un gomito sull'amiconemico,muro di gomma,...come quello del pregiudizio..
Con la guancia appoggiata faccio prendere il volo ai miei pensieri,bambina separata,con 2 realtà, una
piacevole e una fantasticamente romantica...il tempo..rende tutto così relativo...

” chi può va,parte,si esilia,senza denaro,senza...sono stato dimenticato?...ho cercato di raccontare la
verità”

lo farò ,ricordando che, le stelle stanno a guardare...per poi raccontare,obiettive,perchè lontane,al di
sopra, rischiando il buio del dolore,dell'angoscia,del rifiuto ,del nascondersi,dei diversi tanti doveri e dei
negati ,molti, diritti

Eppure la me bambina ricorda con gioia mista a tremebonda attesa il gioco a nascondino,bello
nell'infanzia,ma atroce per l'adulto.

Ambiguo il senso del ridere...

“Sei stupito? ..nessuno mi crede...Mi prendi per matto? Guardami...Il mio corpo bruciato dalle fatiche.Lo
spettacolo di un pagliaccio ubriaco”.

(i pagliacci mi fanno ancora piangere...ricordo mio padre quando cantava RIDI PAGLIACCIO...e il
pianto era in gola).

Forse stanca,spossata, l'ultima posizione,le braccia,vinte dallo sforzo del vivere,spesso appesantito dalla
zavorra del pregiudizio,cadono rilassate o arrese..non so...rifletto e il suono piacevole di un clarinetto
rompe il malevolo incantesimo della consapevolezza,sempre dolce e amara.

Ci si alza,forse un rispetto,del luogo,delle persone,della storia,delle vittime?

La porta si apre,anche a noi figuranti, poi, verrà concesso di entrare,commozione e turbamento,ricordi di
compagni di università,Rafy,Zvi,Rogov,Ariel,Amii,tornati chi in Israele chi in Palestina,e un violino
suonato con mani dell'anima ci accompagna anche in quell'accadere del” prima di me”.

C'è un nastro adesivo,giallo e nero,lo sento sbarramento,frontiera,come quella dell'infanzia con un al di
quà e un al di là,che separava,dilaniava i rapporti e gli affetti,sto quasi per piangere,sono nel mio
spazio,così privato e intimo.

GRAZIE DI QUESTA ESPERIENZA...grazie

Paolo,Filippo,Manuela,Maddalena,Susanna,Elvio,Paolina,Giuseppe,l'altra Maria Rosa,Clelia...e tutti,alle
volte non si conoscono i nomi di tutti ma resta l'incontro che unisce identità e storie diverse.

Volevo dimenticare anni all'inizio della mia vita...ma non è possibile,il passato ritorna,sempre,per
tutti,ciao Gran LUPO CATTIVO...in sintesi la tua storia è anche la mia...chi è stato emigrante o figlio di
emigranti lo sa...grazie mi è tornata alla memoria una parola,strana,che accendeva la mia curiosità di
bambina,sempre piena di perchè...spesso rimasti senza risposta...Apolide,SENZA POLIS,SENZA
PATRIA...per fortuna io ce l'ho la mia polis e forse è per questo,per questa memoria che vorrei una Patria
per tutti,in Patria hai il luogo delle radici che poi ti permettono di essere cittadino del mondo.

Riflessioni,di me figurante,sullo spettacolo del 25 aprile 2018 Bologna ,Il gran lupo cattivo-Antisemitismo
italiano 1938/2018,per la regia di Paolo Billi, ingressi da via Fabio Finzi angolo Porta Nova con accesso
alle Sinagoge.

Ringraziando la Compagnia del Pratello,Botteghe Moliere,laboratorio di musica Aurelio
Zarrelli,laboratorio di scenografia Irene Ferrari e Federica Bani,laboratorio di scrittura Filippo Milani e
Viviana Santoro,

Laboratorio di storia Luca Alessandrini ,con la partecipazione di minori e giovani adulti in carico ai
Servizi di Giustizia Minorile,studenti del Liceo Scientifico Sabin e del Liceo Artistico Arcangeli di
Bologna e

dei senior dell'Università Primo Levi, e la partecipazione di cittadini di ogni età.

organizzazione Amaranta Cappelli

clarinetto Daniele D'Alessandro

violino Ilaria Coratti

coreografo Elvio Assunção